

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Cantone vuol favorire il dumping salariale?

Alla vigilia della votazione sull'allargamento ai nuovi Paesi UE degli accordi bilaterali, ed in particolare dell'estensione della libera circolazione delle persone, ed in un contesto, quello ticinese, già particolarmente scettico, ci pare che l'iniziativa presa dal Canton Ticino di mettere a concorso ben 9 linee di trasporto nella regione del Bellinzonese e del Locarnese con criteri deregolamentatori non possa essere letta se non come una sorta di autogol.

Stupisce, in particolare, la chiara volontà di appoggiare un disegno volto ad esercitare una pressione sui livelli salariali in quel settore, il che corrisponde ad un atto di dumping salariale sottoscritto dallo Stato.

Il bando di concorso "per le prestazioni di trasporto pubblico regionale per il gruppo di linee Locarnese" pubblicato sul Foglio ufficiale no. 30 del 15 aprile, con scadenza al 30 giugno e ripresa dell'esercizio con cambio d'orario dal dicembre 2006, indica tra l'altro le condizioni per l'impiego del personale in questi servizi. Esse prevedono unicamente il riferimento ad uno stipendio minimo (53'000 franchi annui per un impiego al 100%) che, oltre ad essere inferiore ai minimi praticati dalle aziende presenti nel settore, risulta essere un parametro totalmente inadeguato per salvaguardare la qualità delle retribuzioni, degli impieghi e, di riflesso, del servizio praticato.

I contratti collettivi che tutte le aziende del settore hanno sottoscritto prevedono, infatti, concrete prospettive di avanzamenti e condizioni di lavoro rispettose della dignità umana, che comportano per queste aziende oneri medi nettamente superiori a quelli previsti dal bando.

Inoltre il bando prevede che l'azienda che riceverà l'appalto debba riprendere il personale dell'azienda che gestiva l'esercizio precedentemente, senza precisare però a quali condizioni.

Questa realtà rischia di discriminare le aziende attive nel settore e di introdurre anche nei trasporti pubblici fenomeni di dumping salariale oltre che un degrado delle condizioni d'impiego che possono mettere seriamente in pericolo l'incolumità dell'utenza.

Nel Canton Berna, questi rischi sono stati scongiurati grazie all'elaborazione di un contratto collettivo di lavoro di cui il Consiglio di Stato bernese si è impegnato a chiedere il rispetto, ponendolo come condizione imperativa per partecipare a concorsi per prestazioni di trasporto pubblico.

Sulla base di queste considerazioni, chiediamo al Consiglio di Stato del Canton Ticino:

- se non ritiene opportuno ritirare il bando di concorso pubblicato il 15 aprile 2005 per il gruppo di linee "Locarnese" per rivederne le condizioni, segnatamente per quanto riguarda il personale, prevedendo il rispetto di un salario medio, calcolato sulla base dei contratti collettivi vigenti nel settore.
- come intende operare per evitare che le condizioni del bando di concorso pubblicato penalizzino le aziende attualmente attive nel settore e favoriscano l'insorgere di fenomeni di dumping salariale.
- se non ritiene opportuno farsi parte attiva presso le aziende di trasporto di cui spesso il Cantone è azionista importante affinché siano elaborate regolamentazioni chiare dei rapporti d'impiego, che permettano di evitare che futuri concorsi siano disputati a spese del solo personale del settore.

SAVERIO LURATI
WERNER CAROBBIO
RAUL GHISLETTA